

## Nuovamente



**R**icominciare a raccontare la scuola significa, ogni volta, rimettere in circolo le parole, le idee, le attese di chi la abita. Con questo spirito nasce la nuova stagione di ABACO, un giornale che al Pitagora esisteva già dagli anni '90 e che oggi torna a vivere grazie al progetto Cronache dei giorni pari, finanziato dal Piano Estate, da Coesione Italia 21-27, dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. ABACO rinasce in versione digitale, senza però rinunciare alla concretezza della carta: ogni mese una pagina stampata accompagnerà la nostra attività, ricordandoci che la scrittura è un gesto che lascia traccia, che pesa, che si può toccare. Il giornale diventerà così uno spazio in cui allenare due delle competenze più preziose del nostro percorso: il testo argomentativo, che ci insegna a pensare con rigore, e la scrittura creativa, che ci permette di immaginare possibilità nuove. Non abbiamo potuto scegliere liberamente il titolo, perché qualcuno - molti anni fa - ci aveva già preceduti.

Ma questo limite è diventato un'occasione: cercare un sottotitolo che indicasse la direzione del nostro lavoro, il senso di questa ripresa. La frase che ci ha guidati è di Erri De Luca: "La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però tra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori la scuola." È da qui che nasce Cronachette dalla scuola dei giorni pari: uno spazio in cui raccogliere storie, idee e punti di vista, e restituirli in forma di parole pensate e condivise. Un luogo - la scuola - che dovrebbe continuare a garantire il pari, l'ascolto, la possibilità di prendere voce. In questo primo numero abbiamo raccolto ben 13 articoli. Speriamo di averne altrettanti per i prossimi cinque numeri, uno al mese, fino a giugno. Che ABACO sia allora un laboratorio di scrittura e di pensiero, una finestra aperta sulla realtà e un ponte tra chi scrive e chi legge.

Dirigente

**Professor Raffaele Le Pera**Buona lettura e...  
buon ritorno alle parole.*C'ero una volta...*

## Intervista a Vincenzo Cesarini

di Jonas Sartori

**C'ERO UNA VOLTA** è una Rubrica che ripercorre la voce di Ex studenti del nostro Istituto.

**QUALE SCUOLA HA FREQUENTATO E IN CHE ANNI HA VISSUTO LA SUA ESPERIENZA QUI?**

È con grande piacere che rilascio questa intervista. Mi chiamo Vincenzo Cesarini, sono nato a Cassano all'Jonio e ho vissuto in questo comune fino all'età di 18 anni. Ho frequentato l'ITC Pitagora, sezione staccata di Cassano all'Jonio, istituto dipendente dalla sede centrale di Castrovillari, aperto proprio nell'anno in cui mi iscrissi alla Ragioneria, nel settembre del 1982. Ho conseguito il diploma nel luglio del 1987. Oggi ho un figlio che frequenta il vostro Istituto e sono Presidente del vostro Consiglio d'Istituto.

**QUAL È IL PRIMO RICORDO CHE LE VIENE IN MENTE PENSANDO AGLI ANNI TRASCORSI IN QUESTA SCUOLA?**

Sicuramente il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori ha segnato profondamente la mia adolescenza. Ho stretto nuove amicizie, conosciuto nuovi professori e, soprattutto, ho affrontato materie mai studiate prima. Proprio queste nuove discipline mi hanno aiutato a comprendere quale strada avrei voluto intraprendere nel mio futuro.

**C'È UN PROFESSORE, UNA MATERIA O UN EPISODIO CHE HA SEGNATO PARTICOLARMENTE IL SUO PERCORSO SCOLASTICO?**

Sì, c'è stato un professore in particolare che ha avuto un ruolo fondamentale nella mia formazione: il professor Vincenzo Zaccaro, con il quale instaurai un ottimo rapporto. All'epoca mi insegnava Ragioneria e Calcolo computistico (successivamente denominato Tecnica bancaria).

Grazie a lui compresi l'importanza della Ragioneria, oggi chiamata Economia aziendale. Studiando a fondo questa materia, e dopo anni di studio culminati anche con il conseguimento della laurea, sono diventato Dottore Commercialista. Il Dottore Commercialista segue le aziende, analizza le problematiche aziendali e redige i bilanci, sui quali le imprese sono tenute a pagare le imposte. Ma non solo le imprese: anche i cittadini sono obbligati a contribuire al pagamento



delle tasse. Questo principio è sancito dalla Costituzione italiana, che all'articolo 53 stabilisce che tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in base alla propria capacità contributiva.

**SECONDO LEI, IN CHE MODO QUESTA SCUOLA HA CONTRIBUITO ALLA PERSONA CHE È OGGI?**

La scuola mi ha permesso di raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissato, fornendomi le basi fondamentali per diventare Dottore Commercialista e Revisore contabile.

**DOPO IL DIPLOMA, QUALE STRADA HA INTRAPRESO (STUDIO, LAVORO, ALTRO)?**

Subito dopo il diploma mi sono iscritto all'università, al corso di Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena (oggi Economia Aziendale). Dopo la laurea ho svolto tre anni di tirocinio presso uno studio commerciale e successivamente ho conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, superando l'esame presso l'Università della Calabria (UNICAL) di Cosenza. Una volta iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Castrovillari, ho aperto la mia Partita IVA e, dal 2003, esercito la libera professione nel settore fiscale e tributario.

**CHE CONSIGLIO DAREBBE AGLI STUDENTI CHE OGGI FREQUENTANO IL NOSTRO ISTITUTO?**

Consiglio innanzitutto di socializzare molto con i compagni di scuola, perché l'amicizia è alla base di ogni forma di crescita

culturale ed educativa, dentro e fuori la scuola. È fondamentale partecipare ai PCTO, che offrono opportunità concrete per chiarirsi le idee e rispondere alla faticosa domanda: "Cosa voglio fare da grande?". Infine, suggerisco di seguire le lezioni con costanza: dai professori si può apprendere moltissimo, naturalmente senza trascurare lo studio sui libri.

**SULLA SCUOLA, A DIFFERENZA DI ALTRI ARGOMENTI, OGNUNO PUÒ PORTARE LA PROPRIO ESPERIENZA. CHE SCUOLA HA DESIDERATO QUANDO ERA STUDENTE?**

Alla fine della scuola media ero molto indeciso su quale percorso intraprendere. Non sapevo a quale scuola superiore iscrivermi. Un giorno mio padre mi propose di fare pratica presso uno studio commerciale, e accettai subito. Era il mese di luglio, periodo delle dichiarazioni dei redditi. Vedevo le persone uscire dallo studio con le deleghe di pagamento e percepivo la soddisfazione del commercialista nel comunicare ai clienti il risultato del lavoro svolto. Fu in quel momento che capii chiaramente cosa volevo fare da grande e quale scuola mi avrebbe permesso di raggiungere quell'obiettivo. Oggi non tornerei mai indietro: sono soddisfatto delle mie scelte e della mia attività professionale. Auguro a tutti di perseguire i propri obiettivi e di non smettere mai di perseverare per realizzare i propri sogni, sia nel lavoro che nella vita personale e familiare, senza dimenticare il giusto riposo dopo un anno di intenso impegno.

Notizie dalla scuola

# Quando l'alternanza diventa eccellenza: il prestigioso premio vinto dalla 5<sup>a</sup> A-SIA

di Chiara Lo Polito

**I**l Premio "Storie di Alternanza e Competenze" è un'iniziativa promossa da Unioncamere insieme alle Camere di Commercio italiane, nata con l'obiettivo di valorizzare le esperienze formative degli studenti e di dare voce ai percorsi di crescita sviluppati durante il proprio percorso scolastico. Giunto oggi alla sua ottava edizione, il premio rappresenta un'importante occasione per riconoscere l'impegno, la creatività e le competenze maturate dagli studenti attraverso attività di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), tirocini curriculari, apprendistato e Project Work.

Il concorso invita gli studenti del secondo ciclo di istruzione e degli ITS Academy a raccontare le proprie esperienze mediante la realizzazione di video-racconti, strumenti capaci di unire narrazione, riflessione personale e competenze digitali. Non si tratta soltanto di descrivere un'attività svolta, ma di riflettere sul valore formativo dell'esperienza, sulle competenze acquisite e sull'impatto che essa ha avuto sul percorso di crescita personale e professionale.

Particolare attenzione è rivolta a temi di grande attualità e rilevanza sociale, come la transizione digitale e l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale, le competenze di cittadinanza per lo sviluppo sostenibile, ma anche ambiti come il turismo e la cultura, l'agroalimentare, la meccatronica, il sistema moda, l'educazione finanziaria e l'imprenditorialità. In questo modo, il premio mira a collegare il mondo della scuola con quello del lavoro e della società, valorizzando esperienze concrete e innovative.

È proprio all'interno di questo contesto che si inserisce il prestigioso risultato ottenuto dalla classe 5<sup>a</sup> A-SIA di Castrovillari dell'IIS Fermi-Pitagora, che ha saputo distinguersi per qualità del progetto, impegno e capacità di raccontare in modo efficace il proprio percorso. Ogni successo, però, nasce da un percorso fatto di idee, impegno e



collaborazione. A guidare la 5<sup>a</sup> A-SIA in questo cammino è stato il professore Bonifati che ha creduto nel progetto fin dall'inizio e che ha saputo trasformare l'alternanza in un'opportunità concreta di crescita. Gli abbiamo rivolto alcune domande per ripercorrere insieme questa esperienza.

## COM'È NATA L'IDEA DEL PROGETTO?

Prof. Bonifati: "L'idea di business è nata dopo aver avuto un confronto con gli studenti che hanno condiviso l'idea da parte del docente in merito alla creazione di una mensa scolastico-aziendale, visto che c'era una reale esigenza di servire il territorio. Quale territorio? Il territorio della comunità scolastica di Castrovillari, avendo percepito che c'è un numero potenziale enorme di studenti, docenti o personale Ata che potrebbero usufruire di questa eventuale struttura da realizzare proprio nel nostro plesso, quello dell'ITC Pitagora. Noi siamo un'agenzia formativa, dobbiamo creare delle idee, non dobbiamo operare poi nel campo imprenditoriale, però qualcuno dei ragazzi, un domani, qualcuno degli studenti, potrebbe pensare di attivare un'idea del genere o, perché no, un imprenditore a cui questa idea di business viene proposta su un piatto d'argento".

## COME SI È SVILUPPATA L'IDEA?

Prof. Bonifati: "Come si è sviluppata l'idea? Beh l'idea, una volta messo su carta un progetto, abbiamo dovuto mettere in campo tutte le azioni, step by step, per realizzarla. Quindi si è partiti per esempio dall'apertura di una partita IVA, dall'iscrizione alla Camera di Commercio, da un incontro con il notaio, preparato a dovere prima, per stipulare un atto societario di una SRL per la gestione di questa struttura di ristoro. Ci sono stati incontri con vari imprenditori, banche, professionisti, in particolare l'ordine dei dottori commercialisti, utilizzo di software come Profis della Sistemi, incontri con la New Program di Rende, concessionari di questo software imponente e importante che sviluppa appunto competenze tra gli studenti in merito alla gestione contabile e fiscale, ma soprattutto c'è stata questa collaborazione (partnership) importante che ha dato modo di far crescere quest'idea con la famiglia Barbieri di Altomonte, nella struttura della quale sono stati effettuati un paio di stage e c'è stata un'attenta assistenza nei confronti dei ragazzi veramente importante che ha fatto sviluppare passo per passo l'idea di business".

## QUANDO SI È RESO CONTO, INSIEME ALLA CLASSE, CHE L'IDEA RISULTAVA FATTIBILE?

Prof. Bonifati: "L'idea che fosse fattibile, ovvero che lo studio di fattibilità fosse realizzabile, lo abbiamo compreso lavorando momento per momento nelle varie fasi di avanzamento del progetto, perché tutti i partner con cui ci siamo confrontati e condiviso l'idea davano per scontato quasi che fosse un'iniziativa interessante, impeccabile dal punto di vista anche formale. In seguito le ricerche di mercato effettuate dai ragazzi hanno evidenziato che la potenziale clientela che potrebbe fruire di questo servizio effettivamente c'è davvero, quindi si è costruito dapprima un budget degli investimenti, poi il budget economico, i quali sono stati posti all'attenzione di funzionari di un istituto di credito come Intesa Sanpaolo che hanno approvato questa idea dichiarando pubblicamente che l'avrebbero finanziata".

## COME DESCRIVEREBBE L'ESPERIENZA CON I PARTNER?

Prof. Bonifati: "In merito all'esperienza con i partner, posso solo dire che c'è stata una condivisione totale, una professionalità, una disponibilità estrema da parte di tutti.

I ragazzi nei vari campi, nelle varie esperienze portate avanti in questi tre anni hanno sicuramente potuto capire quello che è l'approccio col mondo del lavoro, quindi nascono così anche delle opportunità per gli stessi ragazzi che conoscono, si fanno conoscere, per cui l'esperienza è risultata davvero positiva e da ripetere in altri ambiti".

## PUÒ PARLarci DEL PREMIO E DELLE EMOZIONI CHE LE HA SUSCITATO?

Prof. Bonifati: "L'emozione per la vittoria del Premio? Sì è stata grande, in un contesto come quello della Camera di Commercio, in un campionato organizzato da Unioncamere, lì dove ora questo primo premio ci porta a confrontarci in futuro anche con realtà diverse perché dovremmo partecipare alla fase nazionale, questo posso dire, la vera emozione io l'ho avuta prima perché devo ammetterlo, avevo saputo prima della vittoria, ho tenuto nascosto all'intera scolaresca questo risultato perché quando il 15 dicembre si è andati a partecipare, questa era la definizione dell'email che ha raggiunto il nostro dirigente, a partecipare alla cerimonia di premiazione, nessuno aveva detto che noi avevamo vinto il primo posto nella provincia di Cosenza tra gli istituti tecnici, invece quando l'ho saputo in forma riservata da parte della responsabile della Camera di Commercio di Cosenza è stata veramente un'emozione. Poi vedere salire lì sul palco a ritirare il primo premio dai miei studenti mi ha gratificato di tutto il lavoro svolto da me e da loro e in particolare da alcuni di loro che non mi hanno mai lasciato un secondo".

Il Premio "Storie di Alternanza e Competenze" rappresenta per la 5<sup>a</sup> SIA non solo un riconoscimento prestigioso, ma anche la conferma del valore di un percorso fatto di impegno, collaborazione e crescita personale. Un risultato che rende orgogliosa l'intera comunità scolastica dell'IIS "Fermi-Pitagora" e che dimostra come la scuola possa essere un luogo in cui le competenze diventano opportunità e le esperienze si trasformano in futuro.

Notizie dalla scuola

## Una buona scelta

di Alessandro Rotondaro



Ho scelto di frequentare l'Istituto Tecnico Industriale Informatica "Enrico Fermi" di Castrovillari perché fin da subito mi ha interessato il mondo dell'informatica e della tecnologia. Questa scuola offre una buona preparazione sia teorica che pratica, permettendo agli studenti di acquisire competenze utili per il futuro. Durante le lezioni si imparano

molte cose interessanti, come l'uso del computer, la programmazione e il funzionamento dei sistemi informatici. I professori sono disponibili e pronti ad aiutare gli studenti quando hanno difficoltà, cercando sempre di spiegare gli argomenti in modo chiaro.

L'ambiente scolastico è sereno e stimolante, e favorisce la collabo-

razione tra compagni.

Grazie a questa scuola sto migliorando le mie conoscenze e mi sento più sicuro delle mie capacità. Oltre a questo, l'IIS Fermi Pitagora Calvosa, offre moltissimi corsi pomeridiani sia tecnici che artistici. Io in questo momento sto frequentando il corso di giornalismo, dove curiamo giornale della scuola, Abaco.

Sono soddisfatto della scelta che ho fatto e penso che l'Istituto Fermi Pitagora Calvosa sia una scuola valida e ben organizzata. Consiglio molto questa scuola a chi è appassionato di informatica e vuole costruire un buon percorso di studi e un futuro migliore. Vi aspettiamo!

## Una volta fuori Sognando di diventare un medico



di Gabriele Le Voci

Come ormai ben noto, a partire dall'anno accademico 2025-2026 la regolamentazione per l'accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia è cambiata: il test di ammissione è stato sostituito dal cosiddetto semestre filtro.

Questo nuovo sistema fornisce un'opportunità, almeno teoricamente, a chiunque voglia intraprendere questo percorso; l'unico requisito richiesto è il diploma di scuola superiore. Al termine del semestre, ogni studente del primo anno dovrà affrontare tre esami scritti nelle seguenti materie: Biologia, Chimica e Propedeutica Biochimica e Fisica. Successivamente verrà stilata una graduatoria che, in base al piazzamento ottenuto e ai posti disponibili, decreterà se il candidato è idoneo al proseguimento del percorso di studi.

In caso di mancato superamento degli esami, è possibile trasferirsi in una facoltà affine conservando i CFU precedentemente accumulati. Questo cambiamento è avvenuto tramite il Decreto Ministeriale n. 418 del 30/05/2025 del MUR, dopo un lungo dibattito sull'inefficienza dei test di ammissione, contestati da molti e considerati una vera e

propria lotteria, che non premiava i più competenti e non permetteva a tutti di avere l'opportunità di accedere a Medicina.

Tuttavia, questa riforma non ha avuto il successo sperato, tanto da essere considerata un vero e proprio fallimento. Nel mese di dicembre si sono svolte diverse manifestazioni da parte di studenti di tutta Italia, in denuncia di una gestione sbagliata dei test, superati in tutte e tre le prove solo da una percentuale molto bassa di studenti, intorno al 10%. In merito a queste proteste, la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, durante un evento pubblico, ha attaccato gli studenti definendoli «poveri comunisti», un atto che ha finito per mettere in imbarazzo la ministra stessa, il ministero e il governo. In conclusione, il semestre filtro è da considerarsi un fallimento che ha potenzialmente danneggiato la carriera universitaria di migliaia di studenti. Esso rappresenta il sintomo di una crisi pregressa del settore universitario e sanitario, causata oltre che dal governo attuale, da diversi governi precedenti, dalla privatizzazione dei settori e dalle aziende private che ne traggono profitto.

## Il pallino I giovani e le sostanze: un'emergenza silenziosa che cresce

di Lorenza Filoro

I dati più recenti sul consumo di alcol e droghe tra i giovani delineano un quadro allarmante che chiama in causa famiglie, scuole e istituzioni. Quasi il 40% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni ha dichiarato di aver consumato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita, un dato in forte aumento rispetto agli anni precedenti. Il fenomeno riguarda sempre più le nuove sostanze sintetiche e pratiche di consumo particolarmente rischiose.

A preoccupare è soprattutto la diffusione delle nuove droghe, utilizzate nell'ultimo anno dal 6,4% degli studenti. Tra queste si segnalano cannabinoidi sintetici, ketamina e oppioidi sintetici, ma anche sostanze meno conosciute come l'amnesia e la cosiddetta «cocaina rosa». La loro pericolosità è accentuata dalla facile reperibilità attraverso il web e da una scarsa percezione del rischio: la consapevolezza dei pericoli legati all'uso di droghe supera di poco il 50%.

Parallelamente cresce l'abuso di alcol. Il 13% degli studenti ha partecipato a episodi di binge drinking, ovvero il consumo di cinque o più bevande alcoliche in un breve arco di tempo. Questa pratica è sempre più normalizzata e ormai diffusa anche tra le ragazze, che in alcuni casi hanno raggiunto o superato i coetanei maschi nei livelli di consumo. Nonostante il divieto di vendita di alcolici ai minori, l'età del primo consumo continua ad abbassarsi: il 16% dei ragazzi tra gli 11 e i 17



anni ha bevuto almeno una bevanda alcolica nell'ultimo anno. Preoccupano inoltre pratiche estreme come il drelfie, l'eyeballing e il balconing, segnali evidenti di una sottovalutazione diffusa dei rischi.

Le conseguenze sulla salute psicofisica sono gravi e spesso durature. L'uso precoce di alcol e droghe può compromettere lo sviluppo cerebrale, causando danni irreversibili sul piano cognitivo e motorio. Sono frequenti disturbi fisici come insonnia, malnutrizione e patologie epatiche. Sul piano psicologico, l'abuso di sostanze è strettamente correlato a disturbi d'ansia, depressione, comportamenti autolesionistici ed episodi di aggressività e violenza.

I numeri raccontano una realtà complessa e preoccupante: il consumo di alcol e droghe tra i giovani non è più un fenomeno marginale, ma una vera emergenza sociale e sanitaria. Rafforzare la prevenzione, migliorare l'educazione al rischio e offrire spazi di ascolto e supporto ai ragazzi rappresenta oggi una priorità non più rinviabile.

## Ascoltato La voglia di riscatto di Kid Yugi



di Giovanni Spinicci

Berserker di Kid Yugi è una canzone che colpisce forte e chiaro, catturando l'attenzione fin dal primo ascolto con il suo tono diretto e aggressivo.

Il brano racconta una realtà cruda, piena di sfide, rabbia e voglia di riscatto, senza cercare di addolcirla. Il testo con cui Kid Yugi apre il suo nuovo album non è affatto accogliente; anzi, sembra quasi respingere l'ascoltatore, lasciando intendere fin da subito che lui è il protagonista e che si prenderà i suoi spazi.

Il titolo richiama l'immagine del berserker, un guerriero che combatte guidato dall'istinto e dalla furia. Questa figura rappresenta perfettamente l'atmosfera della canzone, che sembra una battaglia continua contro gli ostacoli, i giudizi altrui e i propri limiti. Il ritmo è incalzante e accompagna un testo che parla di strada, ambizione e sopravvivenza, elementi chiave nello stile dell'artista.

Personalmente, Berserker mi ha colpito perché trasmette una carica di energia e determinazione. Non è una canzone leggera, ma riesce a far percepire la tensione di chi non ha intenzione di arrendersi. Kid Yugi si presenta in modo autentico, raccontando la sua storia senza filtri. Questo rende il brano potente e significativo, soprattutto per chi ama un rap realistico e sincero.

## Sport

# Il cuore rosso del Castrovillari calcio

di Diego Martinisi e Francesco Severino

Il legame viscerale tra Castrovillari e la sua squadra di calcio è scolpito persino nella toponomastica cittadina: dal viale dedicato a un presidente storico al largo intitolato ai padri fondatori. Una narrazione urbana che testimonia l'importanza sociale dei Lupi del Pollino, una realtà che ha segnato profondamente la storia sportiva della Calabria.

La società nasce nel 1921 con la fondazione della Polisportiva Castrovillari, che comprendeva diverse discipline. Il calcio era guidato dai fratelli Filpo: Carlos, che fu anche il primo allenatore, seguito dal fratello Luigi, il quale portò avanti l'attività calcistica per decenni. Proprio a loro due, pionieri del calcio castrovillarese, è intitolato da alcuni anni il piazzale antistante lo stadio "Mimmo Rende", l'impianto dove gioca il

Castrovillari Calcio.

La società rossozona ha toccato il suo massimo splendore sotto la guida del presidente Agostino Caligiuri, figura indimenticabile che ha contribuito a scrivere alcune delle pagine più importanti della storia del Castrovillari Calcio e al quale è stato intitolato il viale nella sua Cammarata. Imprenditore agricolo, profondamente amato dall'intera comunità, Caligiuri fu una guida per tanti lavoratori e per i tifosi rossoneri. Sotto la sua presidenza il Castrovillari conquistò la storica promozione in Serie C2. Era il 17 aprile 1994, allo stadio "Mimmo Rende": al termine dell'incontro Castrovillari-Paolana, concluso sull'1-0 grazie a una punizione di Baratto, esplose la festa per il primo, storico ingresso tra i professionisti. Da quel momento Castrovillari visse il periodo più



importante della sua storia, con sette campionati consecutivi in Serie C2, dal 1994-95 al 2000-01, raggiungendo anche posizioni di vertice.

Negli anni Duemila, con la retrocessione in Serie D, la società fu gestita da Nino Di Dieco, professionista stimato e grande appassionato di calcio, che ha ricoperto incarichi di prestigio come dirigente FIGC e ispettore COVISOC per la revisione dei bilanci delle squadre di Serie

B e C. Tuttavia, lo stesso periodo rappresenta anche uno dei capitoli più dolorosi della storia del Castrovillari: la vendita del titolo sportivo al Cosenza costrinse i Lupi del Pollino a ripartire dalla Promozione, un durissimo colpo per la città e per i tifosi rossoneri.

La rinascita arrivò grazie a un altro imprenditore animato da grande passione calcistica, Antonio Ioele, che sotto la guida degli allenatori Perrone e Viola conquistò due storiche promozioni, riportando il Castrovillari in Serie D. Una pagina che ancora oggi occupa un posto di rilievo negli annali del calcio cittadino. Successivamente, prima Carlo Astorino e poi soprattutto Alessandro Di Dieco dimostrarono come passione, determinazione e professionalità potessero ancora produrre risultati importanti. Proprio

Di Dieco riuscì a mantenere in vita il Castrovillari per diversi anni, centrando anche una nuova risalita dall'Eccellenza grazie alla storica vittoria nella finale playoff contro l'Agropoli.

Dopo l'uscita di scena di Di Dieco, il calcio a Castrovillari ha vissuto un periodo di difficoltà e declino: la retrocessione nuovamente in Eccellenza e, oggi, una società rinnovata, composta in gran parte da dirigenti forestieri che, dopo la salvezza ottenuta nei play-out della scorsa stagione, si trova a lottare nelle retrovie per mantenere la categoria. Un obiettivo difficile, che i tifosi sperano possa essere raggiunto per evitare un'ulteriore retrocessione, la quale segnerebbe un colpo pesantissimo per una delle società più blasonate del calcio dilettantistico calabrese.

## Tecnologia Quanto costa la RAM!



di Christian Colautti, Nicolò Donato e Mario Lombardi

**N**egli ultimi mesi, tra il 2025 e l'inizio del 2026, il prezzo della RAM è diventato uno dei temi più discussi nel mondo dell'informatica. Chi ha provato ad assemblare un PC o ad aggiornare il proprio computer se n'è accorto subito: i costi sono aumentati in modo evidente, in alcuni casi anche drastico. Ma cosa sta succedendo davvero al mercato della memoria?

Alla base dell'aumento dei prezzi c'è una domanda globale sempre più elevata. L'espansione dell'intelligenza artificiale e dei grandi data center ha spinto le aziende tecnologiche ad acquistare enormi quantità di RAM ad alte prestazioni. I principali produttori di memoria hanno quindi concentrato la loro produzione su questo settore, riducendo la disponibilità di moduli destinati al mercato consumer. Il risultato è stato un inevitabile aumento dei prezzi per gli utenti comuni.

A complicare ulteriormente la situazione c'è il passaggio tecnologico dalla DDR4 alla DDR5. La nuova generazione di RAM garantisce prestazioni migliori, ma richiede processi produttivi più complessi e costosi. Allo stesso tempo, molte fabbriche hanno ridotto la produzione di DDR4, causando un rialzo dei prezzi anche per una tecnologia che, fino a poco tempo fa, era considerata economica e accessibile.

Il contesto globale non aiuta. Problemi legati alla catena di approvvigionamento, costi di produzione più alti e tensioni internazionali continuano a rendere instabile il settore dei semiconduttori. Inoltre, molti produttori e rivenditori stanno anticipando gli ordini per evitare future carenze, svuotando rapidamente i magazzini e alimen-

tando ulteriormente la pressione sui prezzi.

Gli effetti sul mercato sono sotto gli occhi di tutti. I moduli DDR5 hanno registrato aumenti molto consistenti rispetto all'anno precedente, mentre anche la DDR4 ha smesso di essere una soluzione realmente economica. Questo si traduce in computer più costosi, sia per chi acquista un nuovo dispositivo sia per chi vuole semplicemente migliorare le prestazioni del proprio sistema.

Guardando al futuro, la situazione potrebbe però cambiare. Diversi fattori fanno pensare a una possibile riduzione della crisi, anche se non nel breve periodo. L'apertura di nuove fabbriche di semiconduttori, prevista tra il 2027 e il 2028, potrebbe aumentare l'offerta di RAM e contribuire a un riequilibrio del mercato. Allo stesso tempo, una stabilizzazione della domanda legata all'intelligenza artificiale potrebbe ridurre la pressione sulle scorte.

Come spesso accade nel settore tecnologico, anche il mercato della memoria segue cicli ben precisi: dopo fasi di forte carenza e prezzi elevati, può arrivare un periodo di maggiore disponibilità e calo dei costi. Tuttavia, secondo le previsioni attuali, il 2026 resterà ancora un anno difficile per chi deve acquistare RAM.

In conclusione, l'aumento dei prezzi della RAM non è un fenomeno temporaneo né casuale, ma il risultato di cambiamenti profondi nel mercato tecnologico globale. Una vera normalizzazione dei prezzi richiederà tempo, ma nel medio-lungo periodo non è escluso un ritorno a condizioni più favorevoli per i consumatori. Conviene comprare ora o aspettare tempi migliori?

## Il nero Il primo Nero

**C**apita, in alcune segnate circostanze, di seguire la strada di Alice: giù, in fondo a qualcosa che pareva un pensiero, senza esserlo. Del resto chi può dirsi così ragionevole da non aver mai sbirciato dentro un pozzo con la segreta speranza di scorgere una forma consueta. Con gli occhi in basso, come in un tunnel da cui è difficile uscire, la luce viene meno di colpo. Il nero impone il suo tempo senza chiedere permesso al Bianconiglio.

Ad immaginare la risalita servono almeno due fiati.

Era il 19 dicembre 1915, quando Kazimir Severinovič Malevič, all'età di 37 anni, in un palazzo signorile di Pietrogrado, collocava, per una mostra, nell'angolo alto della stanza, là dove nelle case russe stava l'icona, il suo Quadrangolo, oggi meglio conosciuto come Quadrato Nero.

Non si trattava di una provocazione gratuita, era una dichiarazione simbolica, una sfida a Leonardo e Vasari, che nel nero avevano riconosciuto un nemico dell'arte: un'icona del negativo. Per quello che è dato capire, il quadrangolo di Malevič non racconta, non spiega, non seduce. Interrompe. Come in una soglia, chi scrive non intende lusingare, sedurre, non intende promettere alcunché.

Prima di ogni immagine, prima di ogni forma c'è il vuoto, lo stesso in cui questo giornale era finito. Forse, però, questo tempo sospeso, questo colore mancante di senso costringe a fare i conti con se stessi.

Non offre un contenuto, ma una condizione: per vedere, bisogna accettare di non esistere.

Questa logica della sottrazione attraversa tutta l'arte moderna: dal cubismo all'astrattismo, dall'arte concettuale al minimalismo fino al bianco su bianco di Malevič, ai monocromi di Ad Reinhardt, agli Achromes di Piero Manzoni: opere che sembrano dire sempre la stessa cosa, con sempre meno gesti. L'arte radicale smette di accumulare e co-



mincia a togliere: come racconta Michelangelo di certi marmi.

Anche l'educazione, se la si guarda senza troppa retorica, funziona così.

Contro l'idea ingenua dei vasi da riempire, in molti hanno immaginato la formazione come sottrazione. Già il Socrate del filosofo delle idee non insegnava nulla: toglieva certezze. La maieutica non aggiungeva sapere, si accontentava di scavare. Ivan Illich parlerà di descolarizzare la mente, Maria Montessori di liberare il bambino dagli ostacoli che l'adulto frappone al suo sviluppo. Persino Freud concepisce il suo lavoro di analista come rimozione di resistenze.

Allora, il buco nero della scuola dell'obbligo, il luogo della privazione del tempo, della libertà, dell'immediatezza può diventare un'occasione per l'Alice di turno, impegnata fra compiti, pagelle, esami, regolamenti regi. E mentre l'entusiasmo, la curiosità, sembra spegnersi, certificata dal certo fallimento del sistema, il nero diventa il simbolo più onesto. Si cresce fra una rinuncia e l'altra, fra l'assenza e la sottrazione diventando muti, restituendo alla superficie dell'istruzione la salma di ciò che eravamo.

Alla fine, senza i colori del paese della meraviglie, senza l'assillo dei maestri, senza più alcuna necessità della luce, passando per uno zero, per una sospensione, una perdita, un'assenza, qualcosa può davvero cominciare.

Nuovamente.

## Dopo la pioggia

Ed ecco il cielo dopo la pioggia, respira il cuore con l'aria pulita.

Alberi lucidi, fermi e silenti aprono l'anima alla calma.

Appare un raggio di sole,

brilla l'erba sotto i miei piedi.

Sorride il cuore

in pace dopo mille pensieri.

Francesca Brunetti

### HANNO SCRITTO:

Nuovamente, l'editoriale del Dirigente Scolastico professor **Raffaele Le Pera**

Intervista a Vincenzo Cesarini di **Jonas Sartori** (Rubrica C'ero una volta)

Quando l'alternanza diventa eccellenza: il prestigioso premio vinto dalla V A SIA di **Chiara Lo Polito** (Rubrica Notizia dalla scuola)

Una buona scelta di **Alessandro Rotondaro** (Rubrica Notizie dalla scuola)

Sognando di diventare medico di **Gabriele Le Voci** (Rubrica Una volta fuori)

Il cuore rossonero del Castrovillari calcio di **Diego Martinisi e Francesco Severino** (Rubrica Sport)

La voglia di riscatto di Kid Yugi di **Giovanni Spinicci** (Rubrica Io l'ho ascoltato)

Il primo nero di **Il nero**

Quanto costa la RAM! di **Nicolò Donato, Christian Colautti, Mario Lombardi**

Dopo la pioggia di **Francesca Brunetti** (Rubrica Poesia)

I giovani e le sostanze: un'emergenza silenziosa che cresce di **Lorenza Filoro** (Rubrica Il Pallino)

### NEL PROSSIMO NUMERO

La palestra della pazienza di **Francesco Le Pera e Matteo Malagrino** (Rubrica Il pallino)

School Days: tra caos scolastico e libertà di gioco di **Francesco Maria Aloia** (Rubrica Io c'ho giocato)

Non è vero, eppure lo ricordi di **Giovanni Vellutino** (Rubrica La curiosità)

La Pollino basket e i suoi lupi di **Francesco Avolio e Gabriele Gatto** (Rubrica Sport)

Il rumore del silenzio di **Loredana Borruso**

Inizia la rubrica *Anni D'Argento*, la scuola dei nostri prof.

### REDAZIONE ABACO

#### CAPOREDATTORI

**Chiara Lo Polito, Giovanni Vellutino, Giulia Zicari**  
ABACO PARI Responsabili **Simone Giudice e Giovanni Vellutino**  
ABACO DISPARI Responsabile **Gabriele Le Voci**  
RUBRICA Responsabili **Fausto Fanfarra e Davide Faillace**  
LABORATORI Responsabile **Giovanni Spinicci**  
ULTIMA PAGINA Responsabile **Riccardo Marrone**

#### FIRME

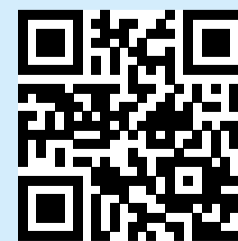
**Francesco Aloia** (II A Inf.); **Francesco Avolio** (III A Inf.); **Rebecca Bellizzi** (III A Inf.); **Christian Colautti** (III B Inf.); **Francesco Corino** (III B Inf.); **Alessio De Santis** (IV B Inf.); **Nicolò Alex Donato** (III B Inf.); **Davide Faillace** (IV B Inf.); **Fausto Fanfarra** (III B Inf.); **Domenico Fortunato** (III B Inf.); **Gabriele Gatto** (III A Inf.); **Simone Giudice** (III A Inf.); **Francesco Le Pera** (III A Inf.); **Gabriele Le Voci** (V A Sia); **Mario Lombardi** (III B

Inf.); **Chiara Lo Polito** (V A Sia); **Matteo Malagrino** (III A Inf.); **Riccardo Marrone** (III B Inf.); **Diego Martinisi** (III A Inf.); **Massimiliano Porco** (III B Inf.); **Alessandro Rotondaro** (III B Inf.); **Ayman Said** (III B Inf.); **Jonas Sartori** (III B Inf.); **Francesco Severino** (III A Inf.); **Giovanni Spinicci** (III B Inf.); **Giovanni Vellutino** (III B Inf.); **Giulia Zicari** (III A Inf.).

#### ALTRI COLLABORATORI

**Loredana Borruso, Lorenza Filoro, Elisabetta Perrone**  
SUPERVISIONE  
**Francesco Gallo, Angelo Pandolfi, Domenico Donato.**

PROGETTO GRAFICO  
**Francesco Di Benedetto**



abacoscuela.it